



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
LICEO SCIENTIFICO – ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO
“G.B. VACCARINI”

Via Orchidea, 9 - 95123 CATANIA Tel. 095/6136 235 Fax: 095/6136 234
PEO: ctis01700v@istruzione.it - PEC: ctis01700v@pec.istruzione.it - SITO: www.vaccarinict.gov.it
Cod. mecc.: CTIS01700V C. F.: 80009410871 Cod. Univ.: UF81DU

Prot. n. 6552 A/9 del 18/11/2015

Catania lì, 12/10/2015

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

e p.c.

AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AGLI ALUNNI
AL PERSONALE ATA

AGLI ATTI DELLA SCUOLA
ALL'ALBO

Oggetto: atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa ex art. 1, comma 14, legge n. 107/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA

la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;

PRESO ATTO

che l'art. 1 della predetta Legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
- 2) il piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- 3) il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) e delle piste di miglioramento individuate (innovazione delle pratiche didattiche e sperimentazione di modelli mediati dalla ricerca per l'allestimento di ambienti di apprendimento significativi, sfidanti e motivanti) che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

TENUTO CONTO dei risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti, restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze chiave e di cittadinanza (disciplinari e trasversali); degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti, in ambito nazionale e in questa stessa Istituzione Scolastica, dai docenti che attuano modalità di insegnamento/apprendimento che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di *problem solving* di apprendimento strategico e metacognitivo;

CONSIDERATE le criticità rilevate nei Consigli di Classe rispetto ai comportamenti di alcuni alunni e ai risultati di apprendimento medio - bassi registrati nelle classi;

CONSIDERATE le iniziative di formazione del personale docente, promosse negli anni scolastici 2013/14 e 2014/15 per l'innovazione metodologico – didattica, la diffusione delle metodologie di apprendimento secondo il CLIL e l'alternanza scuola-lavoro, l'utilizzo delle nuove tecnologie della didattica, la comunicazione efficace;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle Linee Guida degli Istituti Tecnici, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- *metodologie didattiche attive* (operatività concreta e cognitiva), *individualizzate* (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e *personalizzate* (momenti diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- *modalità di apprendimento per problem solving and posing, ricerca, esplorazione e scoperta*;
- *situazioni di apprendimento collaborativo* (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari);
- *approcci metacognitivi* (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

- RITENUTO** di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;
- AL FINE** di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei Docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica;
- AL FINE** di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto all'apprendimento e al successo formativo)

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

- 1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV), così come il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del D.P.R. n. 80/2013 dovranno costituire presupposto logico e parte integrante del Piano.
- 2) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative agli anni precedenti e, in particolare, delle seguenti necessità:
 - a) miglioramento degli esiti, che dovranno essere quantomeno comparabili ai valori registrati nei Licei e negli Istituti Tecnici della Sicilia con pari indicatore socio-economico-culturale (ESCS);
 - b) riduzione della varianza degli esiti all'interno di ciascuna classe e tra classi diverse.
- 3) Il Piano dovrà tenere conto degli accordi di rete e convenzioni stipulati da questa I.S. con altre scuole, delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti, che saranno esplicitati nel P.O.F. annuale e nel P.T.O.F.
- 4) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art. 1 della Legge:
 - **Commi 1-4** (*finalità della legge e compiti delle scuole*).
 - **Commi 5-7 e 14** (*fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari*).
 - Più specificatamente, si terrà conto:
 - a) delle priorità e degli obiettivi di processo evidenziati nel RAV;
 - b) delle attrezzature e infrastrutture materiali necessarie;
 - c) del fabbisogno di posti di organico potenziato, comuni e di sostegno nel triennio 2016/17 – 2018/19;
 - d) del fabbisogno di posti per il potenziamento dell'offerta formativa nel triennio 2016/17 – 2018/19, in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano. Il fabbisogno di posti nell'organico di potenziamento andrà indicato nella misura provvisoriamente assegnata per il 2015-16, eventualmente aumentata di una o due unità solo in caso di documentata necessità. Il fabbisogno di posti per il potenziamento deve risultare da specifici progetti di attività relativi all'attuazione delle priorità e degli obiettivi del Piano. Si terrà conto dell'accantonamento di alcune unità di personale per le supplenze brevi;

- e) dell'istituzione di Dipartimenti articolati in Assi culturali congiunti per aree disciplinari, nonché, in quanto ritenuto funzionale alle priorità di Istituto, dell'istituzione dei Dipartimenti "Tecnico Tecnologico C.A.T." e "Tecnico Tecnologico Informatica e Telecomunicazioni". Potrà essere prevista l'istituzione di ulteriori Dipartimenti a carattere interdisciplinare, specificandone componenti e funzioni;
 - f) dell'obbligo di costituzione del Comitato Tecnico-Scientifico, come espressamente previsto dal D.P.R. 88/2010. Nel Piano dovrà essere indicata la struttura ritenuta più funzionale per lo stesso.
- **Commi 10 e 12** (*iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti*).
 - **Commi 15-16** (*educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere*).
 - **Commi 28-29 e 31-32** (*insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di docenti coordinatori, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri*).
 - **Commi 33-43** (*alternanza scuola-lavoro*). Dovrà tenersi conto dei protocolli d'intesa e degli accordi stipulati dall'Istituto con gli ordini professionali, le associazioni e gli Enti del territorio; dovranno essere sviluppati progetti di alternanza anche utilizzando il modello dell'Impresa Formativa Simulata, secondo le indicazioni fornite dalla Guida operativa ministeriale.
 - **Commi 56-61** (*Piano nazionale Scuola Digitale, didattica laboratoriale*).
 - **Comma 124** (*formazione in servizio docenti*). A tale proposito, il Piano dovrà basarsi sulle risultanze del R.A.V. 2015 e dovrà precisare:
 - a) aree di formazione, senza elencare specifici argomenti;
 - b) scansione nel triennio di riferimento dei percorsi di formazione, che dovranno essere programmati per garantire il raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi espressi.
- 5) Nel Piano, in linea con i pregressi criteri generali del Consiglio d'Istituto, che da sempre hanno confermato la vocazione scientifico-tecnologica dell'I.I.S. "G. B. Vaccarini", dovranno essere inseriti i seguenti punti:
- a) *la seguente "MISSION" (ciò che l'Istituto è):* promuovere e sostenere la formazione di cittadini motivati, competenti e responsabili, capaci di progettare e realizzare iniziative imprenditoriali innovative in armonia con la vocazione scientifico-tecnologica del territorio, dotati di una solida preparazione per inserirsi direttamente nel mondo del lavoro o continuare con gli studi universitari.
 - b) *la seguente "VISION" (ciò che l'Istituto vuole diventare):* diventare un punto di riferimento nel territorio contribuendo attivamente al suo sviluppo scientifico-tecnologico, economico, sociale e culturale.
- 6) Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.
- 7) Il curriculum d'Istituto sarà centrato sulle competenze disciplinari, chiave e di cittadinanza degli alunni e dovrà specificare:
- a) i prerequisiti per singola disciplina e per singolo anno/indirizzo;
 - b) i contenuti minimi comuni organizzati in U.d.A., nel rispetto di quanto stabilito dalle Linee Guida di Riforma dei Licei e dei Tecnici, con l'individuazione di scelte opzionali definite dai Dipartimenti;
 - c) le U.d.A. per il potenziamento, così come definite dai Dipartimenti;

- d) il numero minimo, la tipologia di verifiche/prove per singole discipline e i criteri di valutazione comuni;
- e) le modalità e la tipologia di prove per la verifica del possesso di competenze disciplinari per gli esami di idoneità / integrativi, in accordo con le deliberazioni assunte dai Dipartimenti;
- f) le modalità e la tipologia di prove per la verifica del possesso di competenze disciplinari per il recupero in itinere ("pausa didattica") e finale, in accordo con le deliberazioni assunte dai Dipartimenti;
- g) le modalità e la tipologia di prove (numero e struttura) da somministrare agli alunni, sin dal primo anno di corso, per la loro preparazione alle prove In.Val.Si del secondo anno. In tale ottica dovrà essere privilegiato l'effettivo sviluppo delle competenze di base in Italiano e Matematica, così come delineate dal D.M. 139/2007 e dai Quadri di Riferimento In.Val.Si., anche attraverso la sperimentazione di buone pratiche didattiche come la "**Retrieval Practise**".

Il curriculum d'Istituto dovrà, inoltre, prevedere, in accordo con il comma 3 lettera a) della Legge, la realizzazione di almeno una U.d.A. interdisciplinare per ciascuna classe, secondo le indicazioni, le modalità e i criteri definiti dai Dipartimenti e dai Consigli di Classe. Nelle attività interdisciplinari dovranno essere coinvolte tutte le discipline: infatti ciascuna di esse, con le proprie specificità e i propri profili epistemologici, contribuisce allo sviluppo negli alunni di competenze chiave e di cittadinanza. Dovrà essere prevista l'elaborazione e presentazione di un prodotto "autentico" da parte degli alunni, suddivisi in gruppi di lavoro..

In accordo con gli obiettivi di processo del R.A.V. 2015, per garantire equità e pari opportunità formative a tutti gli studenti frequentanti, il Curriculum d'Istituto dovrà altresì prevedere la realizzazione di prove strutturate/semi-strutturate comuni, disciplinari, per classi parallele e indirizzi, da effettuare in ingresso, al termine del primo periodo didattico, a conclusione delle attività didattiche. I contenuti, la struttura e i criteri di valutazione delle suddette prove saranno definiti da ciascun Asse culturale e relativi Dipartimenti, con riferimento ai contenuti minimi previsti per le singole discipline. Gli esiti delle prove costituiranno un ulteriore elemento di valutazione, a disposizione dei singoli docenti e dei Consigli di Classe.

- 8) Come indicato tra gli obiettivi di processo del R.A.V. 2015, in accordo con il "Piano Nazionale Scuola Digitale" di cui alla Legge, il Piano dovrà prevedere la graduale realizzazione di un *database* di materiali didattici multimediali d'Istituto, fruibili anche a distanza dagli alunni (per la quale, ai sensi del D.P.R. 263/2012, la formazione a distanza dev'essere non inferiore al 20% del monte-ore). In tal modo potrà essere garantito il diritto all'apprendimento degli alunni con problemi di salute, o momentaneamente impossibilitati a frequentare. I materiali multimediali dovranno essere conformi al Curriculum d'Istituto e rispettare le caratteristiche e i criteri definiti dai singoli Dipartimenti disciplinari. Si darà priorità alla realizzazione di materiali didattici multimediali per il recupero delle competenze di base.
- 9) Il Piano dovrà prevedere specifici interventi per la riduzione del disagio e la prevenzione della dispersione e dell'abbandono. A tal fine, si dovrà tenere conto anche delle opportunità offerte ad alunni e famiglie nell'ambito del Centro Sportivo Scolastico, le cui attività dovranno essere progettate in accordo con le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo.
- 10) In merito alla pianificazione educativa e didattica e all'innovazione delle pratiche di classe, si richiamano i seguenti punti:
 - a) *E' opportuno preparare sempre prima la lezione e i materiali didattici (anche multimediali) necessari per le esercitazioni* degli alunni e arrivare in aula organizzati. È indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali e gli strumenti, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno

- educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.
- b) *Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni* in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare). A questo proposito, si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca pedagogica: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, *problem solving and posing*, ricerca-azione, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione di progetto, transfer di conoscenze e abilità a compiti di realtà.
- c) *Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa*, evitando il solo ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri ragazzi a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES), è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito, si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia al progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano ("la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato"). Il ruolo di leader educativo e le competenze tecnico-professionali dell'insegnante devono emergere soprattutto in presenza di tali situazioni.
- d) *Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento*(utilizzando pienamente gli strumenti e le attrezzature di cui dispone la scuola), ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme. Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori anche multimediali prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano.
- e) *In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo*, posta la regolare attivazione delle procedure disciplinari previste nel regolamento da parte del Collaboratore delegato e del Consiglio di Classe, è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. L'autorevolezza, l'entusiasmo professionale, la passione per i ragazzi e il desiderio vivo di rimuovere a ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali rappresentano le buone leve motivazionali su cui costruire. A questo proposito, si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente, nel rispetto del Regolamento d'Istituto: l'azione educativa coerente, costante e solidale da parte di tutti i docenti del Consiglio di Classe è molto più efficace di sporadici interventi, anche sanzionatori, attuati solo da alcuni.
- f) *Dopo la lezione riflettere sulle situazioni emerse e osservate*, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.

- g) *Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale* per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie presenti nei laboratori.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura del Gruppo per l'Autovalutazione d'Istituto, con l'integrazione di tutte le Funzioni Strumentali e i Coordinatori degli Assi culturali all'interno dei Dipartimenti disciplinari e interdisciplinari; la Funzione Strumentale a ciò designata coordinerà i lavori e curerà la documentazione relativa.

La predisposizione del Piano dovrà concludersi in tempo per l'approvazione da parte del Consiglio d'Istituto, che avverrà entro il 15 gennaio 2016.

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Salvina Gemmellaro

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
dell'art. 3, comma 2 del Decreto Legislativo n.39/1993.

